

COME SUONA L'ACQUA?

Giovannino era nato di fronte al mare e imparare a nuotare fu naturale per lui... Nei mesi caldi ogni giorno era buono per fare un tuffo in acqua con gli amici. Già a 5 anni sapeva andare sott'acqua. Era diventato quello il suo scherzo più efficace: il suo amico Enrico gli parlava e lui, per fargli un dispetto, si buttava con la testa sott'acqua. Enrico, impegnato com'era nel discorso, non se ne accorgeva se non dopo qualche secondo e così Giovannino se ne stava con grande stupore ad ascoltare la voce dell'amico deformata dall'acqua: quella voce diventava ovattata, distorta, quasi incomprensibile! Quel suono Giovannino lo aveva sempre in mente e quando da grande divenne un compositore (oltre che un bravissimo violoncellista) gli venne naturale dire: "Voglio scrivere un'Opera che vada sott'acqua!"



E così scrisse *Acquaprofonda*, opera in cui il mare è in effetti protagonista. Al di là del sogno, Giovanni si chiedeva come fosse possibile riprodurre quel suono così magico e insieme misterioso: il primo istinto fu di mettere in acqua tutta l'orchestra (i compositori a volte pensano cose belle ma complicate!), ma capirete che proprio non si può fare (gli spartiti? Gli strumenti a fiato? Il legno degli archi?). E allora Giovanni accettò la sfida di ritrovare quel suono attraverso magiche armonie, melodie ammalianti e attraverso gli strumenti da mettere in orchestra!

L'orchestra di *Acquaprofonda* include infatti gli **strumenti a fiato** più comuni: tra i legni l'agile flauto, l'oboe penetrante, l'ammaliante e insieme scattante clarinetto e il borbottante fagotto; tra gli ottoni il suggestivo eppure potente corno, la tromba squillante, il trombone imponente e la tuba solenne come le colonne di un tempio... In qualità di ex-bambino dispettoso però Giovanni ha anche prescritto al cornista di posare il suo strumento e di suonare, di tanto in tanto, la *Vuvuzuela*, la tromba che si suona allo stadio! Aldilà della *Vuvuzuela* tutti questi strumenti hanno una tradizione secolare, ma oltre ad essere utilizzati come si fa da sempre sono sfruttati anche per dare vita a suoni non ordinari, molto speciali.



Lo stesso vale per gli **archi**, suadenti e graffianti, capaci di incantarci così come di dare vita a pizzicati esaltanti che possono arrivare a farci saltare dalla sedia spinti dalla voglia di danzare al ritmo della musica del nostro compositore Giovanni.

Ma ecco che le **corde** degli archi (che ne hanno 4 ciascuno) si moltiplicano, perché Giovanni nella sua orchestra speciale ha aggiunto un'arpa (che da sola di corde ne ha ben 47), capace di descrivere cascate e ruscelli con i suoi magici glissandi; e la chitarra elettrica a 12 corde, che sembra di avere un'orchestra ad ogni accordo e la cui dote più speciale è una pedaliera (che il musicista controlla tramite un piccolo pedale che sembra un acceleratore di un'auto super veloce) che permette di imitare di tutto, dai suoni della città ai canti delle balene!



Ma c'è anche un altro strumento che sfrutta l'**energia elettrica** per produrre i suoi suoni intriganti: il **synth**, che è un cugino della chitarra elettrica, un pianoforte che si è trasformato in tastiera... Certo non ha molto della nobiltà del pianoforte a guardarlo da lontano, ma ha una memoria di ferro. E in quella memoria conserva suoni di ogni tipo e ritmi e basta premere un tasto per dare inizio alle danze...

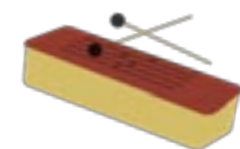
Sembra ci siano già tanti strumenti, ma la fantasia di Giovanni ha immaginato per quest'opera sonorità inedite e per crearle aveva bisogno di percussioni di ogni tipo, da utilizzare con tutta la fantasia del mondo. Sono tante, ma a seconda del materiale che risuona appartengono a famiglie diverse.

Ci sono le **percussioni metalliche**: i Tam-Tam (che sono come dei piccoli gong) e il piatto sospeso strofinato con l'archetto di uno strumento ad arco! Altra percussione metallica è il Vibrafono che però è formato da tante lamelle, ognuna una nota ben precisa (quindi viene definito strumento a percussione a suono determinato) esattamente come un pianoforte, ma anziché con le dita viene suonato con delle bacchette.



Ma il nostro compositore (dopo un viaggio in Irlanda) ha voluto aggiungere a questi strumenti metallici dei cucchiaini irish, che sono dei veri e propri cucchiaini da tè. Chi non ha mai suonato 2 cucchiaini fra loro? Beh, tutti probabilmente, ma i cucchiaini irish sono inseriti in una piccola base comune e disposta di "schiena" fra loro in modo da produrre un bel suono e rimanere stabili.

C'è poi la famiglia delle **percussioni di legno**: il Log Drum, una scatoletta di legno da percuotere con delle apposite bacchette. Se pensate sia divertente non avete mai visto e sentito il Vibraslap, lo strumento è costituito da un manico metallico a U con due parti in legno alle estremità, rispettivamente una palla e una scatola contenente il meccanismo a denti metallici. Per suonarlo occorre prenderlo per il manico e percuotere la palla, facendola battere contro una superficie o colpendo il manico con una bacchetta! Questi due strumenti sono a suono indeterminato (come i tamburi della batteria), mentre il loro cugino Xilofono ha un bel po' di note: somiglia al vibrafono, ma le sue note-lamelle sono di legno.



E poi ci sono le **rock drum**... In altre parole, la batteria! In questa divertente famiglia a vibrare sono soprattutto vari tipi di pelle: difficile descriverli uno ad uno, ma sono praticamente tutti quelli che quando vediamo una batteria chiamiamo comunemente tamburi. Si tratta di percussioni a suono indeterminato e hanno anche nomi simpatici: il Tomtom, il rullante e il tamburo militare. Infine il Djembe, che è la versione più etnica del Tomtom.

Un dettaglio importante abbiamo dimenticato di dirvi su queste percussioni... Parte di queste va inserita nell'acqua! Nel *Wambooka*, che è un djembe trasparente in cui l'acqua puoi proprio vederla; delle vaschette piene d'acqua, da suonare schizzando un po' tutta l'orchestra; e poi altre percussioni: ocean drum, Water percussion... In realtà uno strumento ancora manca: il fischiotto... Non saprei proprio in che famiglia metterlo... Lo suona il percussionista, ma si suona col fiato... Beh, diciamo pure che è un amico invitato alla festa!